

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 43 20
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Ufficio federale dell'energia
Sezione Regolazione del mercato
3003 Berna

e-mail: stromvg@bfe.admin.ch

Revisione della legge sull'approvvigionamento elettrico (apertura completa del mercato elettrico, riserva di stoccaggio e modernizzazione della regolazione della rete): avvio della procedura di consultazione

Gentili signore,
egregi signori,

abbiamo preso atto del progetto di revisione della Legge sull'approvvigionamento elettrico (LAEI del 23 marzo 2007) e vi ringraziamo per averci consultati. Con piacere, formuliamo le nostre osservazioni.

1. Osservazioni generali

L'obiettivo dichiarato della riforma legislativa consiste nell'adeguare il quadro normativo della LAEI alle sfide poste dalla Strategia Energetica 2050 e agli sviluppi del mercato elettrico europeo. La modifica di legge prevede un'apertura completa del mercato dell'energia elettrica e degli adeguamenti nella struttura del mercato elettrico, con l'obiettivo di garantire l'approvvigionamento elettrico a lungo termine, aumentare l'efficienza energetica e promuovere l'integrazione delle energie rinnovabili nel mercato. Con la revisione s'intende inoltre eliminare alcune attuali lacune contenute nella LAEI attualmente in vigore, specificando regole e dispositivi concernenti il principio di causalità, l'efficienza e la trasparenza nella regolazione della rete e chiarendo alcuni ruoli e relative responsabilità.

Il Governo comprende gli obiettivi della riforma legislativa, rileva tuttavia come essa non offra ancora risposte sufficientemente chiare ed esaustive in merito ai temi della sicurezza a lungo termine per gli investimenti nell'idroelettrico indigeno e della garanzia d'origine dell'elettricità per favorire l'incremento della quota parte di energia elettrica da fonte rinnovabile a copertura del fabbisogno ai sensi della Legge federale sull'energia (LEne del 30 settembre 2016).

La revisione legislativa in oggetto non prevede inoltre nulla di concreto in merito agli obiettivi di sicurezza e garanzia per l'approvvigionamento elettrico futuro che sono parte integrante della Strategia Energetica 2050. Ad esempio non vengono date

specifiche indicazioni su come si vuole concretamente raggiungere entro il 2035 la produzione idroelettrica media stabilita nella legge di 37'400 GWh.

2. Osservazioni di dettaglio

a. Apertura completa del mercato e servizio universale

Lo scrivente Consiglio pur comprendendo l'obiettivo di una completa apertura del mercato elettrico reputa necessaria l'adozione di determinati correttivi a garanzia dell'approvvigionamento elettrico sicuro, anche a lungo termine, e a sostegno delle energie rinnovabili indigene ed in particolare dell'idroelettrico. Inoltre ritenuto che l'apertura completa avrà comunque delle ripercussioni regionali per i gestori di rete locali, chiamati a garantire ai consumatori finali il servizio universale, si auspica l'introduzione di un adeguato periodo di transizione per gestire il cambiamento. Ciò soprattutto in considerazione del fatto che in termini monetari per le economie domestiche e i piccoli consumatori, la completa apertura non rappresenterà un sostanzioso reale beneficio.

D'altro canto è evidente che l'attuale parziale apertura del mercato rappresenta una palese disparità di trattamento ed ha creato delle distorsioni per determinati attori del mercato, in particolare per il settore idroelettrico. La completa apertura del mercato oltre a correggere questa situazione, rappresenta una condizione fondamentale per la conclusione di un accordo sull'energia elettrica con l'Unione Europea (UE) che potrà garantire alla Svizzera anche in futuro un accesso al mercato europeo dell'energia elettrica.

La Legge federale sull'energia (LEne) indica chiaramente nei suoi obiettivi principali di [...] *garantire una messa a disposizione e una distribuzione dell'energia economiche e rispettose dell'ambiente*. Per raggiungere ciò è necessario disporre di regole chiare affinché il consumatore finale sul libero mercato possa scegliere il fornitore che offre a miglior prezzo l'energia elettrica, ma nel rispetto degli obiettivi concernenti l'origine della stessa. L'introduzione dell'obbligo di offrire un prodotto standard per il servizio universale (ossia per i consumatori che rinunciano di passare al libero mercato), caratterizzato dall'utilizzo di energia esclusivamente indigena e prevalentemente rinnovabile, è un passo nella giusta direzione. Evidentemente questo obbligo dovrà essere possibile e garantito anche sottoscrivendo con l'UE un accordo sull'energia elettrica.

b. Riserva di stoccaggio per situazioni di approvvigionamento critiche

La creazione di una riserva di stoccaggio, intesa come riserva di energia (detenzione di energia) e non di potenza, viene spiegata "...Come ulteriore garanzia della sicurezza dell'approvvigionamento in Svizzera nel mercato «Energy Only», per fronteggiare eventi straordinari imprevedibili...". Come indicato nel rapporto esplicativo, questa riserva verrà creata dalla società nazionale di rete Swissgrid mediante gara d'appalto e sarà finanziata attraverso le tariffe per l'utilizzazione della rete.

Il provvedimento proposto può essere approvato quale misura puntuale a breve termine, ma non rappresenta una soluzione a lungo termine per la sicurezza dell'approvvigionamento elettrico. Lo strumento rappresenta inoltre un'ingerenza a livello di mercato elettrico per cui è fondamentale che siano definite chiare regole e responsabilità.

In questo senso, deve essere esplicitamente definita la ripartizione delle competenze fra la società di rete nazionale Swissgrid e l'autorità di regolazione statale e indipendente del settore elettrico ECom. In particolare dev'essere unicamente ECom, in qualità di regolatore di rete, ad avere la responsabilità di fissare i principi di base della gara d'appalto, dell'indennizzo e di eventuali sanzioni, nonché del controllo del rispetto del dovere di riserva. La trasparenza e la definizione dei ruoli sono fondamentali affinché il gestore di rete nazionale Swissgrid non possa ricevere dati e informazioni dai quali potrebbe trarre vantaggio come fornitore monopolistico di servizi di sistema (regolazione, bilanciamento, riserva di stoccaggio, ecc.) e quindi ricevere nella sua veste di nuovo operatore di mercato un vantaggio competitivo nei confronti degli altri attori. Infine è importante garantire dal punto di vista legislativo che la riserva di stoccaggio non possa diventare uno strumento di regolazione dei prezzi dell'elettricità.

Anche per questo provvedimento è indispensabile che vengano proposti e garantiti i necessari dispositivi a sostegno delle energie rinnovabili indigene e in particolare dell'idroelettrico. Analogo discorso vale anche in caso di sottoscrizione di un accordo sull'energia elettrica con l'UE. L'accordo dovrà garantire al nostro Paese la possibilità di creare in futuro, se necessario, delle riserve di stoccaggio facendo ricorso unicamente alle centrali ad accumulazione o agli impianti di stoccaggio allacciati alla rete elettrica svizzera.

c. Tariffe per l'utilizzazione della rete e Utilizzo della flessibilità

Le tecnologie si stanno sviluppando rapidamente e nei prossimi decenni la trasformazione dell'approvvigionamento elettrico verso una dimensione regionale comporterà l'ampliamento e la trasformazione delle reti di distribuzione. L'ampliamento necessario dipenderà in larga parte dal carico massimo gestito dalla rete. Ad esempio, occorrerà tener conto del fatto che pompe di calore, accumulatori a batteria o altri dispositivi flessibili potranno essere utilizzati per stabilizzare la rete elettrica.

Poiché gli sviluppi stanno avendo un forte impatto soprattutto a livello di rete di distribuzione, condividiamo la nuova impostazione secondo la quale i costi di rete devono essere concepiti in linea con il principio "chi inquina paga" e diventare in futuro più trasparenti per il consumatore. Parallelamente siamo anche favorevoli all'introduzione del principio di una maggiore flessibilità con lo scopo di aumentare l'efficienza dell'intera filiera elettrica. Le necessarie regole specifiche e di dettaglio per le esigenze della rete elettrica vanno convenute e fissate in accordo con i gestori di rete, tenendo tuttavia conto degli interessi, a volte in contrasto, di altri attori presenti nel mercato elettrico (quali produttori, trader, regolatori, ecc.).

d. Metrologia, scambio e protezione dei dati

Attualmente i prezzi dei servizi di misurazione erogati dai gestori di rete sono ritenuti eccessivi, rispettivamente sussistono dei problemi di qualità nella gestione dei dati. Con la modifica legislativa proposta, i grandi consumatori finali (con un consumo annuo superiore a 100'000 kWh), i grandi produttori di elettricità e i gestori di grandi impianti di stoccaggio (con una potenza allacciata pari ad almeno 30 kVA) potranno scegliere liberamente il proprio fornitore di servizi di misurazione, promuovendo in questo modo la concorrenza e l'efficienza dei costi nel mercato della metrologia. Per i piccoli consumatori finali, i produttori di energia elettrica e i gestori degli impianti di stoccaggio più piccoli, la misurazione sarà di competenza del gestore della rete di

distribuzione locale, le cui tariffe di misurazione sono soggette a verifica da parte della EICom.

Sostanzialmente accogliamo favorevolmente la proposta di liberalizzazione parziale del settore della misurazione a condizione che essa venga accompagnata da regole chiare e condivise affinché si ottenga effettivamente la desiderata trasparenza dei costi per il consumatore finale.

Per quanto concerne lo scambio di dati ed i necessari processi informativi, riteniamo che la soluzione proposta potrebbe comportare comunque dei rischi. Sugeriamo quindi di approfondire ulteriormente la possibilità di creare dei "data hub" regionali.

e. Società nazionale di rete

Sostanzialmente accogliamo positivamente le modifiche legislative proposte, che chiariscono l'ordine di priorità per i diritti di prelazione secondo il principio guida della «maggioranza diretta o indiretta dei Cantoni o dei Comuni».

Critica è invece la nostra posizione in merito alla proposta di escludere totalmente dal Consiglio di amministrazione le persone che esercitano attività nei settori della produzione o del commercio di energia elettrica. Questa proposta impedisce di fatto la nomina di persone la cui esperienza e le cui conoscenze possono essere di grande utilità per la società di rete nazionale. Proponiamo pertanto il mantenimento dell'attuale regola di una maggioranza indipendente, respingendo la proposta di modifica dell'art.18 cpv. 7. In ogni caso, proponiamo che i membri in rappresentanza dei Cantoni possano essere persone che esercitano un'attività in un'azienda elettrica di proprietà cantonale.

f. Regolazione Sunshine

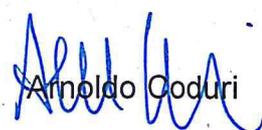
L'introduzione del principio di una regolazione Sunshine viene salutato positivamente in quanto definendo per legge la competenza di EICom ad analizzare, confrontare e pubblicare ogni anno le prestazioni operative dei gestori svizzeri della rete di distribuzione si potrà raggiungere una maggiore efficienza. In tal modo i clienti finali sono in grado di effettuare confronti diretti tra le aziende, incentivate a migliorare costantemente le proprie prestazioni e l'efficienza dei costi. Invitiamo comunque il Consiglio federale a tenere conto delle specificità delle singole situazioni in particolare per l'approvvigionamento in zone di montagna, discoste e periferiche.

Cogliamo l'occasione per porgervi, gentili signore ed egregi signori, i nostri migliori saluti.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Claudio Zali

Il Cancelliere

Arnoldo Coduri

Copia p. c.:

- Dipartimento delle finanze e dell'economia (dfc-dir@ti.ch)
- Dipartimento del territorio (dt-dir@ti.ch)
- Divisione delle risorse (dfc-dr@ti.ch)
- Sezione protezione aria, acqua e suolo (dt-spaas@ti.ch)
- Ufficio dell'energia (dfc-energia@ti.ch)
- Ufficio dell'aria, del clima e delle energie rinnovabili (dt-spaas@ti.ch)
- Deputazione ticinese alle Camere federali (can-relazioniesterne@ti.ch)
- Pubblicazione in internet